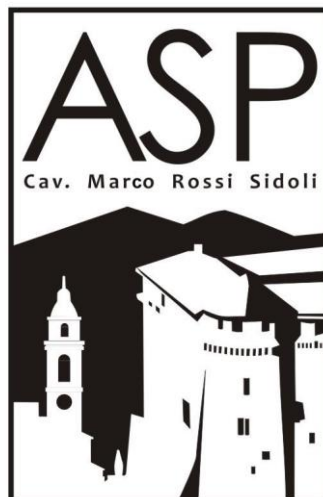


azienda  
pubblica  
di servizi  
alla persona



# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

**Bilancio consuntivo  
Anno 2019**

**ASP "CAV. MARCO ROSSI SIDOLI"**

## INDICE

Premessa.....	3
Risultati ottenuti nel periodo e scostamenti dalle previsioni.....	8
Livello di raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio e di prestazioni svolte .....	10
Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva .....	11
2. Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti: gestione dell'accesso e servizi sottoposti a regime di accreditamento transitorio .....	27
Analisi costi e risultati analitici per centri di responsabilità così come risulta dalla tenuta della contabilità analitica .....	40
Analisi degli investimenti effettuati, anche con riferimento a quelli previsti .....	44
Dati analitici relativi al personale dipendente, con le variazioni intervenute nell'anno .....	46
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	48
Conclusioni.....	49

## Premessa

Il 2019 è stato il quinto anno di gestione dei servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari in accreditamento definitivo.

Nel presente bilancio consuntivo sono state considerate le compensazioni previste per l'IRAP (€ 40.324,24) e come previsto per gli anni precedenti, per le gestioni pubbliche dovuto per i maggiori costi derivanti dalle assenze del personale (€ 154.014,94).

Con delibera del consiglio di amministrazione n. 27 del 10 giugno 2019 è stata accettata con beneficio d'inventario l'eredità della sig.ra Cavaciuti Maria Pierina Giovanna, delegando il legale rappresentante dell'azienda Nella Capretti a porre in essere tutti gli atti amministrativi necessari per il perfezionamento dell'eredità.

Il perfezionamento dell'accettazione dell'eredità è avvenuto nel dicembre 2019.

Il patrimonio ereditario consiste nei due terzi di beni immobiliari costituiti da tre immobili (appartamenti) un'autorimessa locata e due negozi, di cui uno locato, siti in Bedonia, oltre ad un conto corrente bancario.

Il patrimonio immobiliare è stato valutato nel suo complesso dall'Agenzia del Territorio in € 204.970,00 e quindi l'ammontare del patrimonio immobiliare facente capo all'Azienda è pari ad € 133.405,32.

L'intera posta ereditaria, comprensiva dei beni immobili e delle somme disponibili sul conto corrente, è stata imputata come sopravvenienza straordinaria nella voce di bilancio "donazioni, lasciti ed erogazioni liberali" per € 157.062,32.

Con delibera del Cda n. 54 del 14.09.2018 si è stabilito di trasformare l'alloggio occupato dalle suore, in una comunità alloggio per anziani che ospiterà sei utenti a libero mercato.

Nel corso del 2019 è proseguita la gestione della comunità alloggio che si configura come Struttura socio-assistenziale residenziale di ridotte dimensioni, di norma destinata ad anziani non autosufficienti di grado lieve che necessitano di una vita comunitaria e di reciproca solidarietà e dispone di 6 posti semplicemente autorizzati.

L'apertura del servizio ha causato la creazione di un nuovo centro di costo del bilancio aziendale.

Si ricorda inoltre che l'Azienda gestisce anche i servizi educativi, in conformità con quanto previsto dalla Legge Regionale Emilia Romagna n. 12 del 26 luglio 2013 e dal vigente Statuto Aziendale, in particolare la gestione dei servizi dell'infanzia (asilo nido "Trenino blu" e Centro per bambini e genitori Giocandolo).

Anche nel 2019 è stata confermata dalla Regione Emilia Romagna l'autorizzazione per una sezione sperimentale 0-6 anni per 21 alunni.

Così come previsto nel contratto di servizio sottoscritto tra le parti si ricorda che dal 01/09/2019 ha avuto luogo il passaggio del personale comunale "a regime" senza soluzione di continuità alle dipendenze dell'ASP Rossi Sidoli con applicazione del CCNL Regioni-Autonomie Locali, secondo quanto disposto dall'art.31 D.Lgs.165/2001 e dall'art.2112 cod.civ, con conservazione del maturato giuridico ed economico.

Dalla data del 01/09/2019 il Comune di Fornovo di Taro, ai sensi dell'art. 6 bis del D. Leg.vo 165/2001, ha proceduto al congelamento dei posti in dotazione organica relativi al servizio conferito ed alla temporanea riduzione del fondo per la retribuzione della produttività ed efficienza dei servizi.

In caso di reinternalizzazione della gestione della funzione in oggetto, fatto salvo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica nella parte che interessa la riduzione progressiva delle spese di personale, si procederà alla retrocessione contrattuale del personale trasferito per le effettive esigenze del servizio in tale momento ed in funzione dell'effettivo fabbisogno registrato all'atto della reinternalizzazione.

Si ricorda inoltre che con delibera n. 12 del 22 dicembre 2017 l'assemblea dei Soci ha deliberato di conferire ad ASP anche la delega sull'adulto in condizioni di fragilità.

Tale delega è stata conferita da tutti i Comuni soci di ASP ad eccezione dei Comuni di Fornovo di taro e Medesano che hanno l'Assistente sociale propria dipendente e del Comune di Solignano.

Il servizio è finanziato secondo una ripartizione a consumo, in base al numero degli utenti in carico.

Nel 2019 ha continuato inoltre il progetto "Scuola di Autonomia" che rappresenta un'importante esperienza in materia di vita indipendente ed inclusione nella società a favore di presone con disabilità adulta.

L'azienda di Servizi alla Persona ASP Cav. Marco Rossi Sidoli è stata individuata come ente gestore del progetto e, in particolare, il Servizio Adulti Disabili ha promosso e coordinato un processo di messa in rete delle risorse presenti sul territorio, cooperazione sociale e associazionismo. In collaborazione con l'Unione dei Comuni si è quindi proceduto a coinvolgere:

- cooperativa Auroradomus, naturale soggetto partner in quanto la sperimentazione avviene all'interno dell'appartamento adiacente alla Centro Socio Riabilitativo Arcobaleno e che impiega il personale educativo per la realizzazione del progetto;

- Consorzio Solidarietà Sociale per l'esperienza maturata in questo tipo di progettualità e in grado di fornire consulenza professionale, supervisione e formazione sia alla committenza sia al personale educativo impiegato.

Nel 2019 l'Azienda ha continuato a gestire anche il SAD VALCENO per i Comuni di Bardi, Varsi, Bore, Pellegrino Parmense e Varano de' Melegari.

Tale servizio, soggetto alle norme dell'accreditamento previste dalla Regione Emilia Romagna, è stato gestito dall'Azienda fino al 31.12.2019.

I comuni soci con delibera n. 5 del 29 novembre 2018 hanno conferito all'azienda in delega, per anni 2 a far tempo dal 01 gennaio 2019, i seguenti servizi:

- servizio di tutela minori;
- servizio di assistenza parascolastica (servizio a cui attualmente non aderiscono tutti i comuni);
- progetto attuativo ai piani di zona per soggetti tossicodipendenti ed alcooldipendenti;
- governo della rete anziani e disabili adulti Funzioni di Responsabili del caso anziani non autosufficienti e fragili e Funzioni relative alla presa in carico di disabili adulti - (Medesano e Fornovo delegano solo disabili)
- servizio adulti in condizione di fragilità (servizio a cui attualmente non aderiscono tutti i comuni)

Nel 2019 ASP ha gestito anche il servizio del centro prelievi di Felegara, servizio delegato dal Comune di Medesano con la sottoscrizione del contratto di servizio.

Sotto il profilo degli investimenti, si ricorda che nel corso del 2015 si è proceduto a presentare alla Regione Emilia Romagna una domanda relativa all'ammissione "al programma per interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici per finalità sociali" della CRA Rossi Sidoli, di cui alla dgr 873/2015.

Tale richiesta è volta ad aumentare l'efficientamento energetico della struttura di Compiano, attraverso la realizzazione di alcuni lavori quali la sostituzione degli infissi, la realizzazione del cappotto esterno, la sostituzione della centrale termica che porteranno ad un notevole risparmio delle spese relative alle utenze.

Con delibera della Giunta n. 1078 del 24 luglio 2017 è stato approvato l'elenco dei contributi concessi.

La Regione ha assegnato all'Azienda un contributo di € 265.475,00, a fronte di una spesa prevista di € 838.500,00.

Si segnala inoltre l'ulteriore contributo assegnato dalla Regione Emilia Romagna a favore dei suddetti lavori attraverso il bando POR FESR con la D.G.R. n. 1978/2017 per un importo di € 158.138,12.

Nell'estate del 2018 sono stati appaltati i lavori che sono continuati anche per tutto l'anno 2019.

Sotto il profilo degli investimenti immobiliari nel corso dell'anno si è provveduto alla manutenzione ordinaria dei vari fabbricati in proprietà o in gestione.

In particolare la manutenzione ordinaria ha riguardato l'immobile, gli impianti ed ausili, nonché il programma di manutenzione ciclica dell'edificio (tinteggi, sostituzione mezzi estinguenti scaduti, manutenzione impianto fotovoltaico ecc.).

Nel corso dell'anno 2019 è proseguito l'accreditamento di un posto GRA.D.A. all'interno della CRA di Compiano, confermando la presenza del personale infermieristico per 24 ore al giorno.

Si segnala tuttavia che a seguito del decesso dell'ospite GRADA negli ultimi mesi del 2019 l'Azienda ha subito una diminuzione dei ricavi.

Si ricorda che l'Azienda ha due posti GRADA accreditati presso la CRA di Compiano.

Dal punto di vista dell'equilibrio economico-finanziario l'Azienda ha chiuso il bilancio in utile per € 161.157,00, utile sostanzialmente originato dall'accettazione dell'eredità della sig.ra Cavaciuti.

La gestione ordinaria conferma un sostanziale pareggio di gestione (utile al netto di € 4.095,00).

Si ricorda che tale risultato di gestione è avvenuto nonostante il rinnovo del CCNL sottoscritto in data 21 maggio 2018 tra Aran e Organizzazioni sindacali che ha portato un aumento dei costi relativi al personale di circa € 100.000,00.

Anche per il 2019 l'Unione dei Comuni ha trasferito ad ASP i Progetti in Attuazione al Piano di Zona, per le cui deleghe, in accordo con l'Ufficio di Piano, sono state compiute scelte di riprogrammazione del FRNA con la delega anche di alcuni nuovi progetti.

In sintesi:

- a) Nel corso del 2019 sono stati gestiti i seguenti servizi in delega dai Comuni attraverso la sottoscrizione dei contratti di servizio avvenuta nel 2019:
  1. Servizio minori;
  2. Servizio di assistenza parascolastica;

3. Servizio di assistenza sociale a soggetti tossicodipendenti ed alcooldipendenti;
  4. Servizio disabili adulti;
  5. Servizio anziani e governo della rete.
- b) Nell'ambito della sottoscrizione dell'accordo di programma con ASL ed i Comuni de distretto sono stati delegati per l'anno 2018 i Progetti Attuativi al Piano di Zona, ed in particolare:
- ◆ il progetto "CAG – informagiovani - OTS - mente locale"
  - ◆ Il progetto educativo extrascolastico per l'alta e bassa valle;
  - ◆ il progetto riguardante gli inserimenti lavorativi SERT e il sostegno al reinserimento abitativo;
  - ◆ i progetti riguardanti l'integrazione sociale;
  - ◆ il progetto di interventi prevenzione primaria – unità di strada;
  - ◆ il progetto auto mutuo aiuto;
  - ◆ il progetto conciliazione tempi di vita e di cura;
  - ◆ il progetto oratori;
  - ◆ progetto iniziative tavolo giovani;
  - ◆ il progetto di qualificazione assistenti familiari.

## Risultati ottenuti nel periodo e scostamenti dalle previsioni

I servizi che ASP ha gestito nel corso del 2019 sono stati:

### I servizi erogati a dicembre 2019

 <b>Anziani</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Casa residenza di Compiano</li><li>• Centro diurno di Compiano</li><li>• Centro diurno di Medesano</li><li>• SAD di Bassa Valle – Fornovo Medesano e Terenzo</li><li>• SAD di Alta Valle – Albareto Compiano e Tornolo</li><li>• SAD Valceno – Bardi Varsi Bore Pellegrino Varano</li><li>• Responsabili del caso anziani</li></ul>	 <b>Minori</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Servizio Sociale di Tutela Minori</li><li>• Servizio di Parascolistica (educatori in affiancamento a scuola e nel dopo scuola)</li><li>• Progetti attuativi piano di zona:</li><li>• Progetto affido</li><li>• Centri Aggregazione Giovani, OTS,...</li><li>• Gruppi di sostegno educativo extrascolastico</li><li>• Asilo nido Fornovo di Taro</li></ul>	 <b>Disabili</b>	<p>Servizio Disabili Responsabili del caso disabili</p> <p>Progetti attuativi piani di zona:</p> <p>Laboratori socio occupazionali disabili</p> <p>Tirocini SerT integrazione sociale extracomunitari – progetto formazione assistenti familiari</p> <p>Progetto Scuola di Autonomia in base alla normativa del «dopo di noi»</p>
---	---	--	---	--	---

Per quel che concerne i servizi di assistenza domiciliare, si precisa che il 2019 conferma, anche se meno rilevante del 2018, un disavanzo nella gestione del Sad di Bassa Valle.

Le ragioni di tale risultato di gestione è data da una assenza piuttosto rilevante di qualche dipendente causata da malattie protratte nel tempo e da assenze per maternità e dal rinnovo del CCNL funzioni locali avvenuto nel mese di maggio 2018.

Si rende comunque necessario un'analisi approfondita circa le ragioni di tale andamento di bilancio e un confronto con i Comuni soci destinatari del servizio.

Relativamente al servizio minori si comunica che il numero dei minori in carico al Servizio è in diminuzione.



In generale, emerge un aumento progressivo e costante della complessità dei casi e di richieste di collaborazione da parte dell'Autorità Giudiziaria che richiede agli Operatori un tempo sempre maggiore per la gestione dei singoli casi (colloqui, relazioni, visite domiciliari, Equipe Integrate di Primo e Secondo Livello con il Servizio Sanitario, contatti con scuole, pediatri, Forze dell'Ordine).

Gli interventi socio-assistenziali, garantiti dal Servizio Sociale Tutela Minori, rivolti alla maternità, all'infanzia e all'età evolutiva, si caratterizzano per la loro valenza preventiva e riparativa.

Infine, connesso al Servizio di Tutela Minori, ASP gestisce il Servizio di Parascolastica, ovvero un servizio che mette a disposizione educatori in affiancamento al minore durante le ore scolastiche. Esso è erogato da ASP solo per i comuni soci che ne fanno specifica richiesta.

Per l'esercizio 2019 i risultati raggiunti sono quindi positivi, come si può osservare dal bilancio a cui questa relazione è allegata.

Parimenti si sono rafforzati il livello di risposte offerto agli utenti anziani, disabili, minori e ai loro nuclei familiari.

Si segnala che l'Azienda, al 31.12.2019 ha maturato, a causa dell'anticipazione di cassa, interessi passivi per € 4.810,16.

A tal proposito si segnala che resta impegnativa l'esposizione di ASP a causa della fatica di alcune amministrazioni comunali e all'Unione dei Comuni a mantenere i tempi di liquidazione delle fatture. Tale processo, nonostante sia costantemente monitorato e negoziato, così come richiesto dal Consiglio di Amministrazione, a tutela di tutti i comuni soci, genera a sua volta un dilatarsi dei tempi di pagamenti nei confronti dei fornitori.

## **Livello di raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio e di prestazioni svolte**

A compimento dell'undicesimo esercizio solare la gestione ASP evidenzia un più che soddisfacente raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio.

Per descrivere con quanta più chiarezza possibile tale affermazione, indichiamo qui di seguito come Asp Rossi Sidoli abbia affrontato le molte complessità e le numerose variabili riorganizzative descritte, in particolare distinguendo tra i servizi già in carico, e nuovi conferimenti di servizi:

1. Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva;
2. Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti: gestione dell'accesso e servizi sottoposti a regime di accreditamento transitorio;

distinzione di cui si terrà conto anche nei prossimi paragrafi.

## Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva

Dal 2017 il numero totale dei minori in carico al Servizio Sociale di Tutela Minori è progressivamente diminuito, grazie al lavoro di prossimità sempre maggiore degli Operatori con il territorio attraverso la messa in opera di progetti di innovazione sociale che generano un'azione di promozione del benessere e di prevenzione del disagio sociale e diminuiscono il bisogno di accesso diretto al Servizio.

Il lavoro del Servizio sulla comunità, in integrazione con UDP, Servizi Sanitari, Terzo Settore, Forze dell'Ordine, etc., costruisce una rete di sostegno stabile intorno alle famiglie, che hanno così sempre meno bisogno di richiedere l'aiuto del Servizio stesso.

<b>Comuni nell'ambito distrettuale Valli Taro e Ceno</b>	<b>Popolazione al 01.01.17</b>	<b>Minori in carico al 31.12.17</b>	<b>Popolazione al 01.01.18</b>	<b>Minori in carico al 31.12.18</b>	<b>Popolazione al 01.01.19</b>	<b>Minori in carico al 31.12.19</b>
Albareto	2149	8	2150	13	2150	21
Bardi	2179	23	2185	20	2185	11
Bedonia	3398	71	3419	71	3419	43
Bore	726	4	788	3	788	1
Borgotaro	6923	122	6902	115	6902	120
Compiano	1090	6	1077	5	1077	7
Fornovo	5983	187	5997	134	5997	146
Medesano	10843	217	10843	200	10843	160
Pellegrino	1041	21	1086	7	1086	7
Solignano	1802	12	1748	14	1748	16
Terenzo	1196	13	1191	6	1191	1
Tornolo	1110	4	938	6	938	6
Varano	2676	20	2632	18	2632	20
Varsi	1230	5	1184	6	1184	1
<b>Totale</b>	<b>42346</b>	<b>713</b>	<b>42140</b>	<b>618</b>	<b>42140</b>	<b>560</b>

Come negli anni scorsi, un'alta percentuale di casi (più della metà) accede al Servizio per problematiche di tipo economico e abitativo (fratti, principalmente nei Comuni di Medesano e Fornovo); le problematiche di tipo economico sono state affrontate, oltre che con i

contributi economici erogati direttamente dai Comuni alle persone, anche attraverso le Misure di Contrasto alla Povertà, il cui accesso è stato sostenuto dal Servizio, attraverso un accompagnamento diretto nella presentazione delle misure e nella compilazione delle domande. Per quanto riguarda la problematica abitativa, che se non strutturata rischia di impattare in modo considerevole sui bilanci delle singole Amministrazioni che hanno l'obbligo di legge di collocare i minori qualora si trovino senza fissa dimora, l'ipotesi del Servizio per il futuro è di sviluppare un progetto di abitazioni sociali a tempo determinato.

Il numero dei casi in "tutela" al Servizio sono stabili e sono poco più di un terzo del totale delle prese in carico; più della metà dei casi di tutela hanno una cornice di tipo giudiziario. E la cornice giudiziaria, a partire dal mandato di "monitoraggio e vigilanza", permette al Servizio di avere una prossimità ed un controllo sul territorio, in integrazione con il Servizio Sanitario, le Forze dell'Ordine, la Scuola, etc., (con la costruzione di Protocolli operativi per declinare in modo chiaro i diversi ruoli e funzioni istituzionali nella presa in carico delle persone, sulla base delle Direttive Regionali) che svolge un'importante funzione preventiva rispetto a situazioni di pregiudizio a carico di minori e a conseguenti allontanamenti e collocazioni extra-familiari.

Tra i casi in "tutela" al Servizio con cornice giudiziaria, continuano ad aumentare in modo progressivo i casi di separazione conflittuale che coinvolgono figli minori e la cui competenza dal 2013 è passata dal Tribunale dei Minorenni di Bologna al Tribunale Ordinario di Parma, in assenza totale di protocolli istituzionali che definissero in modo chiaro prassi operative, ruoli e funzioni dei diversi Servizi coinvolti. Questo cambiamento ha determinato un importante carico di lavoro per il Servizio e la partecipazione ad un Tavolo di Lavoro Regionale sulle Separazioni per la costruzione di prassi operative omogenee tra Servizi Socio-Sanitari, Tribunale e Ordine degli Avvocati.

Collegato a questo, sono in aumento anche i casi di violenza di genere che coinvolgono figli minori e per cui la Regione ha sviluppato Programmi Specifici di Finanziamento e Indirizzo e per cui il Servizio ha partecipato allo sviluppo di progetti e alla redazione di una Proposta di Documento d'Indirizzo per la Prevenzione e il Contrasto alla Violenza di Genere nei confronti delle Donne presentato alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, e sulla base del quale partecipa ad un Tavolo Provinciale e al Progetto Europeo Vivien, e coordina un Tavolo Distrettuale.

Anche l'aumento dei casi di minori coinvolti nell'uso e spaccio di sostanze stupefacenti è in progressivo aumento, comportando un numero sempre maggiore di equipe integrate con i

Servizi Sanitari e la costruzione di una rete di prevenzione e controllo con Amministrazioni e Forze dell'Ordine.

E per finire: i casi di minori profughi e stranieri non accompagnati, che hanno richiesto contatti costanti con la rete dei Servizi coinvolti, con il Ministero, etc., oltre ad una formazione specifica per l'Operatore referente del Progetto.

In generale, emerge un aumento progressivo e costante della complessità dei casi e di richieste di collaborazione da parte dell'Autorità Giudiziaria che richiede agli Operatori un tempo sempre maggiore per la gestione dei singoli casi (colloqui, relazioni, visite domiciliari, Equipe Integrate di Primo e Secondo Livello con il Servizio Sanitario, contatti con scuole, pediatri, Forze dell'Ordine).

Tutta la progettazione che ha coinvolto il Servizio nel corso dell'anno, compresa quella del Piano di Zona, si è sviluppata in un'ottica preventiva (es. Progetto Educativa di Strada), costruendo Servizi che rispondessero a bisogni reali emergenti sul territorio, raccolti attraverso l'analisi dei risultati dei progetti realizzati negli anni precedenti, secondo la logica di non sovrapposizione degli interventi, dell'ottimizzazione delle risorse e dell'efficacia delle proposte.

Il costante aumento della complessità dei contesti sociali e delle situazioni familiari è stato contenuto dal Servizio Minori come segue:

- a) consolidando il processo di cambiamento culturale dell'approccio delle persone al Servizio, trasformando il Servizio Minori da Servizio-Riparazione-Crisi a Servizio-Territoriale-Preventivo per accompagnare le famiglie ad attraversare i momenti di crisi, attraverso un confronto continuo e costante con le persone, la comunità e le Amministrazioni, raccogliendo insieme i bisogni e le risorse in un'ottica di reciprocità all'interno della quale tutti sono attori sociali;
- b) considerando "nodi della rete" anche i cittadini, cercando modalità attraverso cui ciascuno, sulla base delle proprie risorse, possa contribuire al benessere della comunità in un'ottica di reciprocità utente-Servizi;
- c) facendo funzionare le reti secondarie costruite a tutela dei minori e delle loro famiglie attraverso l'integrazione degli interventi dei vari attori istituzionali presenti sul territorio (ASL, Forze dell'Ordine, Scuola, etc.);
- d) mantenendo un ruolo di coordinamento all'interno della Rete dei Servizi per dare coerenza e continuità agli interventi;

- e) assumendo un ruolo di indirizzo nelle politiche Provinciali, partecipando in modo attivo ai tavoli di Coordinamento (Affido, Adozione, Tutela, Separazioni Conflittuali, Violenza di Genere, etc.);
- f) ottenendo finanziamenti per sostenere Progetti di Innovazione Sociale (es. PIPPI).

Rispetto a problematiche di tipo economico-abitativo il Servizio attiva i seguenti tipi di intervento:

a) per le problematiche di tipo economico:

- accoglienza
- analisi della domanda
- colloquio informativo
- colloquio orientativo
- invio al Centro Impiego territoriale se la problematica economica è legata al lavoro
- costruzione Progetto Tirocini
- colloquio di raccolta della documentazione richiesta e consulenza
- preparazione della documentazione per il Comune per la richiesta di contributo economico
- commissione sussidi con l'amministrazione comunale
- accompagnamento nell'accesso alle Misure di Contrasto alla Povertà.

b) per le problematiche di tipo abitativo:

- accoglienza
- analisi della domanda
- colloquio informativo
- colloquio orientativo
- intervento in situazioni di sfratto con minori coinvolti
- in alcuni Comuni si è tentato in via sperimentale di costruire progetti con i Proprietari di case, attraverso Bandi specifici, per reperire immobili con affitti calmierati da utilizzare in caso di sfratto
- ipotesi di progetto di abitazione sociale temporanea per famiglie in di difficoltà.

Per le problematiche di tipo psico-sociale, che prevedono una presa in carico integrata di assistente sociale e psicologa, si attivano i seguenti interventi:

- accoglienza
- analisi della domanda

- raccolta informazioni e osservazioni dirette (dall'utenza) e indirette (pediatra di libera scelta e scuola, contesto sociale di riferimento)
- colloqui di osservazione
- valutazioni
- integrazione con altri Servizi territoriali
- costruzione del Progetto psico-sociale
- rivalutazione periodica del Progetto psico-sociale
- coordinamento Servizi coinvolti nel Progetto
- comunicazioni con Autorità Giudiziaria (stesura di segnalazioni e relazioni di aggiornamento)
- presenza ad udienze in Tribunale (Ordinario e Minorile)
- allontanamenti ex art. 403
- collocazione extra-familiare.

### **Minori collocati fuori dalla famiglia nel 2019**

#### **Nel 2019 i minori collocati fuori dalla famiglia sono**

<b>Comuni nell'ambito distrettuale Valli Taro e Ceno</b>	<b>Comunità Educative</b>	<b>Comunità Familiari</b>	<b>Affidi Familiari</b>
Albareto			
Bardi	1		1
Bedonia			
Bore			
Borgotaro	1		2
Compiano			
Fornovo		1	3
Medesano	1		2
Pellegrino P.se			
Solignano			
Terenzo			1
Tornolo			
Varano de' M.			
Varsi			
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>9</b>

L'approccio tecnico-progettuale, che in questi ultimi anni il Servizio Sociale Tutela Minori ha tentato di perseguire, coerentemente con gli indirizzi Regionali che sostengono fortemente

la continuità affettiva, è stato quello di stimolare e accompagnare il recupero delle relazioni familiari attraverso nuove strategie di gestione dei nuclei in difficoltà.

Il risultato di tale approccio è stato quello di garantire la tutela del minore nell'ambito del proprio ambiente familiare, implementando il sostegno alle dinamiche/relazioni familiari e il supporto psico-socio-educativo alle competenze genitoriali attraverso:

- 1) l'attivazione di interventi domiciliari
- 2) l'attivazione di interventi di monitoraggio e vigilanza
- 3) l'attivazione di percorsi di sostegno alla genitorialità
- 4) la promozione della rete secondaria territoriale come risorsa per la famiglia (scuola, servizi territoriali pubblici e/o del privato sociale, progetti del Piano di Zona, risorse della comunità locale, ecc.).

Tutto questo ha determinato una riduzione significativa del numero di minori collocati in Comunità.

L'obiettivo di prevenire gli allontanamenti, perseguito strenuamente dal Servizio, attraverso gli interventi ordinari, i progetti di innovazione sociale e i Progetti dei Piani di Zona, è stato sostenuto anche grazie al PROGETTO PIPPI, per cui il Distretto ha ricevuto un finanziamento in seguito alla presentazione di specifica candidatura, e che ha richiesto il coordinamento del Servizio, attraverso l'utilizzo di una risorsa (assistente sociale) del Servizio per un numero considerevole di ore.

Il costante aumento della complessità dei casi e la costante riduzione delle risorse continua a richiedere una ridefinizione del lavoro sociale, che non può prescindere da un agire progettuale.

Per questo, oltre agli interventi sopra descritti, il Servizio, sulla base dell'analisi degli emergenti sociali, ha confermato, aggiornato, monitorato e continua a sviluppare i seguenti progetti.

### ***Progetto Affidò***

Il Servizio Sociale Tutela Minori dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" di Compiano (Parma) gestisce per il Distretto Valli Taro e Ceno il Progetto Affidò finanziato dai fondi dei Piani di Zona.

Il Progetto ha avuto inizio nell'aprile 2011 ed è finanziato dalla Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno quale ente capofila del Piano di Zona per i Comuni del Distretto e si pone l'obiettivo



principale di informare, promuovere e diffondere l'istituto dell'affido familiare (L.184/83 modificata dalla L.149/01 e d.g.r.1904/11).

Le azioni di contesto, la promozione e l'informazione sono tre passaggi interconnessi nel percorso del Progetto affido. Queste azioni perseguono la piena realizzazione del diritto dei bambini a vivere in famiglia attraverso la diffusione della solidarietà e di una sensibilità sociale nei confronti dei bambini e delle famiglie in difficoltà che vivono nella comunità territoriale.

**Progetto Scuola:** nel 2009-2012 a livello Provinciale è divenuta prassi operativa un “Protocollo interistituzionale di intervento per la tutela dei minori nei casi di sospetto abuso e maltrattamento”. L'obiettivo del protocollo era quello di favorire una migliore tutela dei minori attraverso una più stretta collaborazione dei Servizi e delle Istituzioni concretizzata nella costruzione operativa di percorsi operativi. Per questo sono stati previsti con gli insegnanti appuntamenti periodici nell'arco dell'anno con l'obiettivo di co-costruire progetti sui minori definendo in modo chiaro ruoli e funzioni a seconda dei compiti e condividere e confrontarsi sulle problematiche emergenti (pratiche ed emotive) nella gestione dei casi.

***Progetto “Il Servizio Sociale a casa con l'Educatore Domiciliare”***. Il Servizio Sociale ritiene che la funzione dell'educatore domiciliare sia fondamentale per la buona riuscita dei Progetti di Tutela Minori. Attualmente gli educatori professionali che operano per i progetti di assistenza domiciliare sono dipendenti della cooperativa assegnataria del servizio. Perché l'educatore possa svolgere la sua funzione deve potere lavorare in maniera integrata con le figure professionali di ASP (assistente sociale e psicologo) che hanno, in quanto operatori del Servizio Sociale Tutela Minori, il coordinamento del progetto sul minore che presenta problematiche di tipo sociale. Per questo sono stati previsti con gli educatori referenti dei casi degli appuntamenti periodici nell'arco dell'anno con l'obiettivo di co-costruire i progetti sui minori definendo in modo chiaro ruoli e funzioni a seconda dei compiti e condividere e confrontarsi sulle problematiche emergenti (pratiche ed emotive) nella gestione dei casi.

***Progetto “Il Servizio Tutela Minori e le Forze dell'Ordine. Interventi integrati a favore dei minori e delle loro famiglie”***. Accade spesso che le Forze dell'Ordine per il ruolo di protezione e vigilanza che svolgono sul territorio abbiano informazione o siano chiamati a gestire situazioni di pregiudizio a danno di minori; accade anche che il Servizio Sociale Tutela Minori nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali si trovi di fronte a situazioni di

pregiudizio a danno di minori che necessitano di un confronto con le Forze dell'Ordine per potere costruire un progetto d'intervento.

Per questo il Servizio Sociale Tutela Minori ha pensato di proporre alle Forze dell'Ordine del territorio un momento di incontro per confrontarsi e condividere prassi operative per potere gestire in maniera integrata, e perciò efficace ed efficiente, situazioni di pregiudizio a danno di minori e tutelare in questo modo i minori stessi e le loro famiglie. Da questo incontro è nato un Protocollo di Intervento tra il Servizio Minore e le Forze dell'Ordine delle Valli Taro e Ceno e progetti condivisi.

Nello specifico, nel corso del 2019, il Comando della Polizia Municipale dei Comuni di Fornovo e Medesano ha finanziato un Progetto di Prevenzione Primaria (sviluppato in collaborazione con il Progetto Unità di Strada) per gli adolescenti in carico al Servizio: il progetto prevedeva un laboratorio di falegnameria (coordinato da un tecnico) in cui i ragazzi potessero ritrovarsi in uno spazio, intorno ad un obiettivo condiviso, per acquisire competenze tecniche e di relazione. Il progetto prevedeva che l'esperienza fosse documentata (da un'associazione che si occupa di documentari sociali) in modo che i ragazzi potessero condividere l'esperienza con la comunità del territorio.

***Progetto "Il Servizio Minori ed i Reparti di pronto Soccorso e Ginecologia e Ostetricia del presidio ospedaliero di Borgo Val di Taro. Interventi integrati a tutela dei minori e delle loro famiglie"***. Accade spesso che i Reparti di Pronto Soccorso e di Ginecologia e Ostetricia del Presidio Ospedaliero di Borgo Val di Taro per il ruolo di cura che svolgono sul territorio abbiano informazione o siano chiamati a gestire situazioni di pregiudizio a danno di minori; accade anche che il Servizio Sociale Tutela Minori nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali si trovi di fronte a situazioni di pregiudizio a danno di minori che necessitano di un confronto con i suddetti Reparti.

Per ridurre i costi e aumentare le risorse, il Servizio ha sviluppato Progetti di Welfare Partecipato:

***Progetto "Do ut Des". Il Servizio Sociale accoglie bisogni, ma anche risorse.***  
In questa fase storica caratterizzata da una profonda crisi economica i Servizi sociali si trovano di fronte ad una forte riduzione di risorse e a casi sociali sempre più complessi da gestire; a nostro parere questo implica una ridefinizione del lavoro sociale basato su un

agire progettuale. L'agire progettuale implica il lavoro di rete e la produzione di servizi adeguati in termini di equità. Con il termine rete non si può più intendere solamente la rete dei Servizi, ma nodi della rete sono anche i cittadini che usufruiscono dei servizi e possono mettere in campo risorse (economiche, di tempo, etc.) per contribuire al benessere della comunità in tempo di crisi, con il coordinamento dei servizi competenti il cui compito attuale diventa la creazione di legami sociali. Per questo lo sviluppo di progetti sociali implica lo sviluppo di un nuovo approccio del Servizio sociale all'utenza e dell'utenza al Servizio, un approccio basato sulla responsabilità e la partecipazione sociale in un'ottica di reciprocità per cui ciascuno fa la sua parte. L'Operatore del Servizio Sociale nel raccogliere la domanda dell'utenza, inizia a raccogliere anche le sue risorse.

Esempio: Franca è una donna di quarant'anni con quattro figli. Il marito lavora come operaio in una fabbrica della zona; lo stipendio del marito copre le spese strettamente necessarie. I figli di Franca non partecipano alle gite scolastiche, né ad attività sportive. La risorsa di Franca è il suo tempo. Lucia è una vicina di Franca che vive da sola con il figlio; inizia il turno di lavoro alle 07.00 e chiede aiuto al Servizio Sociale per accompagnare il figlio a scuola. La risorsa di Lucia è che il sabato non lavora ed è disponibile ad accogliere i bambini a casa sua per la merenda. Il Servizio incrocia il bisogno di Lucia con la disponibilità di Franca che accompagnerà a scuola il figlio di Lucia e riconosce a Franca un contributo economico (che risparmia sull'intervento educativo per il figlio di Lucia) per iscrivere il figlio di Franca alla squadra di calcio perché possa sviluppare le sue competenze sociali.

Metodo: costruire Banca Dati in cui bisogni e le risorse dell'utenza si incrociano in modo reciproco.

***Progetto TI AIUTO IO. ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" - Social Fundraising. Partecipazione diretta alla costruzione di progetti sociali per minori in difficoltà.***

La crisi economica, definita dagli economisti "perfida" perché si sta protrando nel tempo (e dalle previsioni sembra dover durare fino al 2020), ha attaccato anche territori, come il nostro, che finora erano sempre stati economicamente solidi; e sembra che il sistema di welfare abbia tenuto fino ad oggi, principalmente grazie a due pilastri:

- il sistema di ammortizzatori implicito: le pensioni dei nonni;

- il terzo settore: molte famiglie sono state aidate da associazioni di volontariato e progetti vari.

Emerge così che il welfare comunitario è decisivo per reggere il protrarsi della crisi, e che la solidarietà va intesa non solo come valore da promuovere, ma come mezzo per sostenere il sistema durante la crisi.

Tutto questo implica una trasformazione che coinvolge anche i Servizi Sociali che da erogatori di servizi in una relazione unidirezionale attivo vs passivo nei confronti dell'utenza si fanno promotori di una cultura che implica una partecipazione diffusa dell'intera comunità alla costruzione dei progetti sociali, attivando reti di relazioni in cui i bisogni si incontrano con le disponibilità.

All'interno di questa cornice nasce il Progetto "TI AIUTO IO" con l'obiettivo di permettere a privati cittadini di contribuire alla costruzione di progetti sociali attraverso la donazione di beni per minori in situazioni di difficoltà, quando l'acquisto di questi beni ha un significato evolutivo all'interno del processo di sviluppo di uno specifico minore. Esempio: il Servizio Sociale nell'ambito della Tutela Minori riceve una richiesta di indagine psico-sociale da parte della Procura presso il Tribunale dei Minorenni per Luigi che ha dodici anni e ha commesso un reato per cui è stato denunciato, ha rubato una bicicletta. Durante il colloquio con gli Operatori del Servizio, alla domanda "Luigi perché hai rubato la bicicletta", Luigi risponde "perché la mia mamma e il mio papà non possono comprarmi una bicicletta e dopo la scuola, tutti i giorni, rimango da solo perché i miei amici vanno in giro per il paese con le biciclette". Luigi è un minore che frequenta con buoni risultati la scuola e a casa aiuta la madre, occupandosi dei fratelli minori; e non ha mai messo in atto comportamenti inadeguati, prima del furto di questa bicicletta.

Se Luigi avesse saputo che il Servizio poteva raccogliere il suo bisogno di socializzazione e di integrazione contenuti dentro il desiderio della bicicletta, forse non avrebbe commesso un reato; e se Paola avesse saputo che portare una delle biciclette che i suoi figli non usano più al Servizio, o contribuire con una donazione all'acquisto di una bicicletta, avrebbe evitato che Luigi commettesse un reato, avrebbe usato sicuramente in quel modo il denaro che ogni anno destina alla beneficenza.

Gli obiettivi del Progetto sono:

- promuovere la solidarietà come mezzo per sostenere il sistema dei Servizi durante la crisi;
- costruire un sistema di welfare comunitario che produca relazioni e legami e crei contesti pro-relazionali;
- sviluppare servizi che aggregino la domanda e ricompongano le reti sociali;
- sviluppare progetti che incrocino i bisogni dei minori (portati anche dai vari nodi della rete, es. la Scuola chiede contributi per materiali didattici o partecipazione ad attività per uno specifico minore, etc.) con le disponibilità della comunità;
- diffondere la cultura dell'allop parenting secondo cui all'interno di una comunità, la responsabilità del benessere dei minori è una responsabilità diffusa.

E il metodo è quello di costruire una Banca Dati che permetta di incrociare i bisogni di alcuni beni materiali, e non (es. materiale scolastico, quote di partecipazione ad attività sportive e culturali, qualcuno che leggendo un libro, insegna l'italiano, etc.) che possono avere una funzione specifica all'interno di progetti psico-sociali per hanno come obiettivo a lungo termine l'evoluzione positiva dei processi di sviluppo dei minori in difficoltà in carico al Servizio Sociale, con le disponibilità di privati che vogliono contribuire alla realizzazione di progetti a favore di minori e al benessere generale della comunità attraverso la costruzione di un welfare partecipato.

Nel corso del 2019 il Servizio ha inoltre proseguito nel lavoro di gestione e coordinamento delle progettualità relative ai **Progetti attuativi alla Pianificazione di Zona**, secondo gli indirizzi di finanziamento del Comitato di Distretto.

### ***Progetto Spazio per le Famiglie***

Nel 2012 il Servizio ha iniziato il lavoro di progettazione dello Spazio per le Famiglie. Il progetto era nato a fronte della normativa regionale che ne prevedeva l'istituzione (art. 15 L.R. 14/08) e per il quale il distretto aveva programmato l'accantonamento di ca 20.000 euro.

L'esigenza percepita dal distretto e a cui la progettazione dello Spazio cerca di dare risposta è quella di rispondere ai bisogni della famiglia nel suo intero ciclo di vita: infanzia, adolescenza, età adulta, vecchiaia. I Servizi sono rivolti a tutte le persone (madri, padri, nonni, figli di genitori anziani, familiari di persone con patologie gravi e invalidanti, etc.) che chiedono di avere informazioni, consulenza e supporto sui vari temi e problematiche che

attraversano la famiglia, con l'idea di valorizzare e sviluppare le risorse interne ad ogni gruppo familiare per prevenire situazioni di conflitto e malessere.

Lo Spazio per le Famiglie è un luogo dove le risorse del territorio (pubbliche, private e del terzo settore) devono essere coordinate ed integrate con l'obiettivo di non sovrapporre gli interventi, ma di ottimizzare le risorse e le competenze presenti per fornire risposte complesse a bisogni complessi che necessitano a livello preventivo di una presa in carico di rete.

Le "Tre Aree" di attività che contraddistinguono gli ambiti di intervento e gli obiettivi dello Spazio per le Famiglie (art. 15 L.R. 14/08) sono:

- area dell'informazione che permette alle famiglie un accesso rapido e mirato alle informazioni utili alla gestione della vita quotidiana e all'utilizzo delle risorse presenti sul territorio;
- area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie che permette alle persone di sentirsi parte di una rete attraverso l'attivazione e la promozione di gruppi di famiglie-risorsa, gruppi di auto-mutuo aiuto, progetti d'integrazione per famiglie di nuova immigrazione e banche del tempo, quali sistemi di scambio di attività, di servizi tra le persone;
- area del sostegno alle competenze genitoriali e alle relazioni familiari: permette alle famiglie di accedere ai servizi di consulenza, sostegno e mediazione familiare in tutti quei casi in cui problematiche legate alla relazione genitori-figli, alla relazione di coppia, alla relazione familiare.

- ***Progetto Integrazione Sociale, Minori Stranieri e Badanti***

Il Progetto Minori Stranieri sviluppa le azioni già poste in campo negli anni scorsi. Si rivolge a minori stranieri della fascia 6-13 anni e alle loro famiglie.

Il progetto ha riguardato il recupero scolastico ed extrascolastico per bambini stranieri delle elementari e delle medie del Distretto e ha coinvolto gli Istituti Comprensivi di Bedonia, Borgotaro, Fornovo-Riccò, Medesano, Val Ceno (Bardi e Varano Melegari). Gli interventi sono stati svolti in parte durante l'orario curricolare nelle scuole e in parte in orario pomeridiano in aule messe a disposizione dalle scuole stesse o dai Comuni o a casa dei minori.

La scelta sul tipo d'intervento è stata concordata con gli insegnanti e con i referenti dei Servizi Sociali di ASP sia in base alle esigenze espresse dalle scuole, ad esempio nel far seguire il maggior numero possibile di bambini formando piccoli gruppi per ottimizzare le

risorse a disposizione, che in base alle condizioni a volte problematiche riscontrate dalle educatrici negli interventi domiciliari, per alcuni casi segnalati dai servizi sociali si è preferito un intervento domiciliare personalizzato per monitorare anche le condizioni della famiglia.

Il Progetto Badanti si propone di promuovere la qualificazione delle assistenti famigliari straniere e la regolarizzazione del «lavoro di cura» attraverso percorsi formativi e interventi di integrazione sociale e nella rete dei servizi; il progetto si propone inoltre di assicurare un punto di ascolto qualificato sia per le lavoratrici straniere impegnate nel lavoro di assistenza familiare, sia per le famiglie presso le quali svolgono la loro attività.

Per perseguire questi obiettivi sono stati aperti sul territorio sportelli informativi a Borgotaro, Medesano e Fornovo.

Lo sportello della sede di Borgotaro, attivo presso il Punto d'incontro per Donne Straniere La Terra di Mezzo, è aperto una volta alla settimana il lunedì, mercoledì o venerdì a rotazione, dalle ore 14 alle 16.

Lo sportello della sede di Fornovo, attivo presso la sede ASP, è aperto il secondo e quarto lunedì del mese dalle 13.30 alle 16.30.

Lo sportello della sede di Medesano, attivo presso lo "Spazio Famiglia" in piazza Rastelli 1, è aperto il primo e il terzo mercoledì del mese dalle 13.30 alle 16.30.

Anche per gli altri territori (come ad esempio Varano Melegari), l'operatrice è sempre stata a disposizione telefonicamente e disponibile ad incontri su appuntamento.

### ***Progetto Centri di Aggregazione Giovanile***

I CAG si propongono di promuovere l'ascolto, il confronto, la condivisione, l'approfondimento su tematiche di interesse dei ragazzi che favoriscono lo sviluppo sia della dimensione relazionale gruppale che di quella individuale dal punto di vista pratico ed emotivo-affettivo-cognitivo, e favoriscono la costruzione di una rete sociale a sostegno dei ragazzi, delle famiglie e dell'intera comunità e lo sviluppo di relazioni transgenerazionali. L'obiettivo primario alla base del Progetto "Centri di Aggregazione Giovanile" è quello di creare una rete secondaria di sostegno intorno ai minori ed alle famiglie, partendo dalla riflessione che l'attuale contesto sociale è caratterizzato da vincoli e legami deboli che necessitano di reti di supporto che coinvolgano tutta la comunità a sostegno dello sviluppo delle nuove generazioni.

I destinatari del Progetto sono:

- preadolescenti, adolescenti e giovani di età compresa tra gli 11 e i 18 anni;
- genitori/famiglie

Le principali attività svolte nell'anno 2017 sono:

- attività ludico-ricreative realizzate in loco ed in collaborazione con i diversi C.A.G. del distretto (organizzazione di feste, tornei, partite, etc.);
- gite/escursioni;
- attività sportive;
- laboratori creativi e ricreativi : laboratorio di recitazione, laboratorio di cucina, laboratorio di trash informatico, laboratorio di legalità, laboratorio di decoupage, etc;
- realizzazione di gruppi periodici di discussione con i ragazzi guidati dal personale educativo; tematiche relative al periodo adolescenziale e al tema legalità;
- Incontri e collaborazioni con le Associazioni del Territorio.

### ***Progetto Informagiovani***

L'InformaGiovani è un Servizio che offre ai giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni uno spazio di accoglienza in cui reperire informazioni per operare scelte consapevoli su temi di interesse giovanile quali l'istruzione, la formazione, lo studio all'estero, il lavoro, la vita sociale, il volontariato, l'associazionismo, la cultura, il tempo libero, l'ambiente, la salute, etc., attraverso un efficace e mirato orientamento alle opportunità esistenti sul territorio e promuovendo un sistema integrato di servizi e un attivo coinvolgimento dei soggetti formali ed informali. All'interno dell'InformaGiovani saranno presenti operatori che offrono supporto ai ragazzi nella loro attività di ricerca attraverso:

- colloqui di orientamento
- compilazione assistita c.v.
- navigazione internet
- redazione e distribuzione guide e materiale informativo

Gli InformaGiovani sono così dislocati sul territorio:

- una sede centrale collocata all'interno della biblioteca dell'Istituto Superiore Zappa-Fermi di Borgotaro;
- sedi periferiche, ospitate presso:
  - Centri di Aggregazione (Bardi, Bedonia, Berceto, Varano),
  - Sedi Associative (Albareto, Solignano),



- Biblioteche e spazi pubblici forniti dai Comuni ( Bore, Pellegrino, Tarsogno, Terenzo e Valmozzola, Fornovo e Medesano)
- Istituti Scolastici Superiori ( Borgotaro- Zappa-Fermi e Fornovo- I.T.S.O.S)

Le principali attività e iniziative nell'anno 2014 sono state:

- collaborazione con Enti , Istituzioni e agenzie del territorio locale e provinciale;
- promozione del Progetto Younger Card;
- promozione dell'iniziativa "la ricerca della felicità" nell'ambito delle attività "giovani e lavoro" ;
- promozione dell'iniziativa "bello stare insieme" realizzata in alta valle con la collaborazione del Comune di Borgotaro sempre nell'ambito delle attività "Giovani e lavoro";
- attività promozionali del servizio attraverso la partecipazione ad eventi e fiere territoriali;
- attività di tirocinio fascia C

### ***Progetto Operatore Telematico Sociale***

Il Progetto si propone di promuovere il benessere e la salute degli adolescenti e dei giovani del territorio, sviluppando attraverso gli strumenti attualmente a disposizione del web, un servizio di ascolto, sostegno e informazione relativamente a temi di interesse specifico legati all'età giovanile/adolescenziale, quali l'uso/abuso di sostanze, la sessualità.

### ***Progetto Gruppo Educativo di sostegno extrascolastico "In gruppo imparo meglio"***

Il Progetto è rivolto a minori in età scolare dai 6 ai 15 anni inviati dalla Scuola Primaria e Secondaria di primo, dal Servizio Sociale Tutela Minori e su richiesta diretta della famiglia.

Gli obiettivi del progetto sono:

- promuovere il benessere dei minori e delle loro famiglie;
- sostenere i minori nel percorso di apprendimento scolastico;
- sostenere i minori nei processi di socializzazione con i pari e con adulti non familiari;
- incidere sulla dimensione personale e familiare di disagio dei minori della comunità.
- sensibilizzare e promuovere una responsabilità collettiva a livello locale rispetto ai bisogni dei minori presenti sul territorio per costruire reti secondarie di sostegno che garantiscano nel tempo continuità ai servizi di supporto scolastico attivato con la presente progettualità

Organizzazione territoriale dei gruppi:

- MEDESANO presso Biblioteca Comunale,
- FORNOVO presso Biblioteca Comunale,
- BORGOTARO presso Oratorio Parrocchiale,
- BEDONIA presso Oratorio Parrocchiale,
- VARANO DE MELEGARI presso Scuola elementare/media (attivo da settembre 2014);

### ***Progetto Prevenzione Primaria***

Gli interventi realizzati dal progetto Prevenzione Primaria nell'anno 2019 sono di seguito descritti:

- Attività di prevenzione sul territorio rivolta al mondo adolescenziale/giovanile: realizzazione di interventi volti a promuovere informazione rispetto ai "rischi" correlati all' uso/abuso di sostanze alcoliche e/o stupefacenti presso luoghi di divertimento notturno, nell'ambito di eventi di festa territoriale.
- Realizzazione spazi con installazione di zona relax, info-point , somministrazione di etilometro, divulgazione di materiale informativo sul tema della sessualità (malattie trasmissibili), durante le feste del Carnevale invernale ed estivo di Borgotaro, Fiera estiva di Fornovo. Gli interventi sono stati realizzati dagli operatori dei Centri di Aggregazione territoriali in collaborazione con l'unità di Strada dell'ASL di Parma.
- Progetto Educativa di Strada che ha l'obiettivo di realizzare percorsi educativi rivolti a gruppi informali di adolescenti nei luoghi dove si ritrovano, e anche nei contesti formali.

Il Servizio è referente per il territorio per l'accoglienza, la collocazione e il progetto di inserimento dei **Minori Stranieri Non Accompagnati**.

## **2. Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti: gestione dell'accesso e servizi sottoposti a regime di accreditamento transitorio**

Il Servizio Anziani e Disabili Adulti ha proseguito, nel corso del 2019, una riorganizzazione iniziata l'anno prima, in relazione sia alla necessità di separare il Servizio per la Disabilità dagli altri servizi delegati sia in relazione alla nuova delega ad Asp circa la gestione di persone adulte in condizioni di fragilità da parte dei Comuni soci ad esclusione di Solignano, Fornovo e Medesano (questi ultimi due si avvalgono dell'attività della propria Assistente Sociale per l'utenza adulta).

Si è proceduto, quindi, nel corso del mese di dicembre 2019, ad indire un bando di concorso per l'assunzione di nuove figure Assistenti Sociali perseguendo il duplice obiettivo di rispondere al fabbisogno interno e dare stabilità al gruppo di lavoro. Fino ad ora, infatti, le figure professionali coinvolte nell'organizzazione del Servizio Disabilità erano dipendenti di una Agenzia interinale che forniva ad Asp il personale richiesto.

La nuova organizzazione prevede che le 3 Assistenti Sociali RdC che si occupano di anziani non autosufficienti e fragili si occupino anche delle persone adulte a favore di 12 Comuni Soci mentre 2 Assistenti Sociali RdC si occupino delle persone con disabilità a favore di 14 Comuni Soci (in allegato organigramma).

La volontà di strutturare diversamente il Servizio per la disabilità nasce dall'esigenza di creare un gruppo di lavoro, all'interno del territorio distrettuale, in grado di esprimere formazione professionale specifica e capace di affrontare disabilità sempre più complesse nonché le nuove sfide che tali complessità presuppongono. Un servizio capace di interfacciarsi con competenza con i servizi sanitari e con questi integrarsi, di dare supporto alle famiglie, definire percorsi condivisi e unitari con gli enti gestori a garanzia e tutela della condizione di disabilità, saper co-costruire progetti di vita veri.

Pur essendo condivisa con i Comuni soci la necessità di prevedere, all'interno del servizio, la figura di psicologo con l'obiettivo di apportare un significativo valore aggiunto nel lavoro con le persone con disabilità, ancora non si è proceduto e rimarrà un obiettivo per il prossimo anno.

L'attuale modello organizzativo che mantiene la figura di Responsabile del Caso presso i Comuni di competenza, all'interno di orari di ricevimento strutturati e non, e la figura di Responsabile di Servizio slegata dalla gestione dei casi, ha mantenuto alcune criticità che dovranno essere affrontate anche in relazione al turn over dei nostri referenti politici

registrato successivamente alle elezioni amministrative 2019. La principale criticità è rappresentata dalla necessità di mantenere una presenza nei Comuni negli orari di ricevimento con frequenza settimanale o quindicinale indipendentemente dalla presenza di utenza o dell'organizzazione del lavoro.

Il Responsabile di Servizio mantiene funzioni di coordinamento territoriale del gruppo di lavoro, agevola la relazione all'interno del gruppo stesso e del gruppo con la rete dei servizi socio-sanitari distrettuali nonché con i tecnici referenti per i singoli Comuni. Il coordinamento persegue l'obiettivo di:

- sviluppare maggiore omogeneità rispetto ad alcune prassi operative;
- di incidere maggiormente sulla corretta lettura dei livelli di bisogno e di rafforzare la condivisione degli strumenti progettuali in uso. Questo riveste importanza non solo all'interno del gruppo di lavoro Asp ma anche in relazione alla partecipazione al gruppo tecnico allargato formato anche da colleghe che non fanno parte dell'ente ma che con Asp condividono percorsi e strumenti di lavoro specifici;
- agevolare un sempre maggiore confronto con il territorio e con i policy makers;
- proporre innovazioni relativamente a prassi operative e modalità di gestione delle situazioni.

Importante e necessario, anche per l'anno 2019, è stato procedere con la rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi trimestrale dell'utenza in carico, utile sia ai fini della rendicontazione di spesa ai Comuni Soci, legata al numero di persone con le quali si è lavorato nel periodo considerato, sia al fine di valutare la tipologia e la frequenza delle prestazioni effettuate. L'analisi dei dati rilevati, associato al lavoro di équipe quindicinale (una per il Servizio Anziani e una per il Servizio Disabilità), permette al Servizio di avere un maggiore controllo sui flussi di utenza e una maggiore comprensione dell'efficacia delle prestazioni e dei servizi proposti.

### **ATTIVITA' SVOLTA DALLE ASSISTENTI SOCIALI a favore di anziani non autosufficienti e/o fragili e persone adulte disabilità:**

#### **a favore dell'utenza:**

- consulenza socio-assistenziale e conseguente presa in carico di casi individuali e familiari per trattare situazioni di bisogno individuali, familiari, collettivi;

- attività di filtro, segnalazione e collegamento con altri servizi pubblici o del privato sociale;
- presa in carico integrata con i servizi della rete: medico di base, Servizio Infermieristico Domiciliare, servizi specialistici (Centro di Salute Mentale, Centro per i disturbi cognitivi, Servizio per le Tossicodipendenze), servizi di secondo livello (UVG/UVM), Servizio tutela minori;
- elaborazione e monitoraggio progetti di vita e di cura per ingresso presso strutture residenziali e semi-residenziali, per ingresso su posto di sollievo temporaneo sociale e per accesso al servizio di assistenza domiciliare e servizi accessori (pasto a domicilio, trasporto e telesoccorso);
- elaborazione, attivazione e monitoraggio progetto per educatore a domicilio;
- attivazione interventi educativi territoriali e a scopo socializzante;
- istruttoria assegni di cura, elaborazione e monitoraggio progetto di vita e di cure;
- collaborazione per dimissioni difficili dai presidi ospedalieri di Borgo Val di Taro, Parma e Fidenza;
- attività di segretariato sociale e diffusione di informazioni per favorire l'accesso ai servizi e alla prestazioni da parte dell'utenza;
- attivazione tirocini formativi e di orientamento;
- formulazione progetti per inserimento in percorsi di inclusione (SIA, REI, RES)
- relazioni per richiesta ausili e per attivazione CAD (Centro per l'Adattamento Domestico);
- istruttoria per ricorso nomina amministratore di sostegno;

**per il proprio servizio:**

- collaborazione all'organizzazione dell'ufficio;
- attività di documentazione e tenuta di cartelle;
- raccordo e coordinamento con i servizi sociali dei comuni soci;
- attivazione e gestione per una presa in carico congiunta con i servizi gestori dell'assistenza domiciliare territoriale;
- collaborazione con le strutture residenziali, semiresidenziali e comunità alloggio del territorio distrettuale;
- gestione dei rapporti con i policy makers;
- informazione e proposta di progetti agli organi decisionali;

- partecipazione alla programmazione distrettuale dei tavoli tematici dei Piani di Zona;
- partecipazione a tavoli tecnici SAA/UVG/DCP (dipartimento cure primarie);
- partecipazione alla Commissione mensile UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale);
- partecipazione agli incontri periodici organizzati dal Centro per l'Impiego e dal Servizio Inserimento Lavorativo Disabili;

**per la comunità:**

- diffusione di informazioni su problemi sociali e servizi di interesse collettivo;
- favorire la formazione di gruppi di auto-mutuo aiuto;
- integrazione di risorse pubbliche e del privato sociale;

**attività di studio e ricerca:**

- promozione e partecipazione ad indagini, inchieste e ricerche al fine di conoscere i problemi del territorio;
- attivare e gestire un sistema informativo per la documentazione della casistica;
- formulare piani di intervento per risolvere problemi e promuovere le risorse;
- collaborare a studi e ricerche teoriche sul servizio sociale attraverso l'elaborazione della prassi lavorativa;
- prendere le responsabilità dei tirocini degli studenti della laurea triennale in scienze del servizio sociale e laurea specialistica/magistrale;
- partecipare in qualità di docenti alle attività didattiche delle scuole di servizio sociale;
- partecipare ad attività formative in adempimento agli obblighi di formazione continua prevista dall'Ordine Nazionale. La formazione continua prevede ogni attività organizzata di accrescimento ed approfondimento delle conoscenze e delle competenze professionali nonché il loro aggiornamento.

Anche nel corso del 2019 si sono strutturate le richieste al nostro servizio, da parte dei Comuni di Fornovo e Medesano, di particolari collaborazioni o richieste di prese in carico anche per progetti relativi a persone che presentano criticità legate alla condizione adulta e, anche di situazioni di minori con grave disabilità nonostante questo tipo di prestazioni non sia previsto dal contratto di servizio.

Per ciò che riguarda la rilevazione quantitativa e qualitativa dell'utenza adulta che si rivolge ai Servizi Anziani, Adulti fragili e Disabilità adulta, i dati al 31.12.2019, conta complessivamente 726 utenti che hanno una differente incidenza nei territori municipali; di questi 513 sono anziani, 172 adulti con disabilità e 41 Adulti in condizioni di fragilità.

### Servizio Anziani, Adulti e Disabili Adulti

COMUNI	Anziani al 31.12.2018	Persone con Disabilità al 31.12.2018	Adulti al 31.12.2018	Anziani al 31.12.2019	Persone con Disabilità al 31.12.2019	Adulti fragili al 31.12.2019
Albareto	33	9	2	40	8	4
Bardi	26	11	1	41	12	1
Bedonia	56	12	7	58	13	3
Bore	18	4	1	20	3	2
Borgo Val di Taro	139	18	13	136	28	16
Compiano	18	6	2	20	5	4
Fornovo di Taro	0	30	0	0	12	0
Medesano	0	53	0	0	64	0
Pellegrino P.se	23	8	2	29	6	3
Solignano	41	7	0	38	5	4
Terenzo	31	1	1	29	3	0
Tornolo	23	6	1	27	1	3
Varano de' Melegari	32	3	1	35	4	0
Varsi	45	7	0	40	8	1
<b>Totale</b>	<b>485</b>	<b>175</b>	<b>31</b>	<b>513</b>	<b>172</b>	<b>41</b>

Tabella 1 - La rilevazione del Servizio Sociale per la Non Autosufficienza di Anziani degli utenti anziani (escluso Fornovo e Medesano), disabili e adulti per gli anni 2018 e 2019

E' proseguito nell'anno 2019 la collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria per condividere un percorso di presa in carico prima del passaggio all'età adulta e di strumenti di lavoro utili al momento del passaggio formale. Nel corso dell'anno si sono concretizzate 10 presentazioni di casi che hanno portato ad una presa in carico. Il minor numero di persone con disabilità è relativo al fatto che sono anche avvenute dimissioni per il raggiungimento di obiettivi.

La collaborazione con l'UVM rispetto al percorso di valutazione e progettuale resta proficua. Sono condivisi i criteri e gli indicatori di disabilità utili ai fini della graduatoria di priorità per l'erogazione assegno di cura.

Attualmente le prestazioni legate al **Servizio Anziani e Adulti con disabilità**, sono gestite dalle 5 Assistenti Sociali Responsabili del Caso, che definiscono in base alla lettura del

bisogno degli utenti, i Progetti di Vita e di Cure (PDVC) attraverso i quali si potrà accedere ai servizi accreditati o a prestazioni individualizzate.

I Progetti a favore persone anziane non autosufficienti sono definiti dal Responsabile del Caso in collaborazione con l'UVG (Unità di Valutazione Geriatrica), con la persona beneficiaria e la propria famiglia e proposti all'Ufficio di Piano e al Comune di Residenza che ne autorizzano il finanziamento rispettivamente per la parte del FRNA (Fondo Regionale per la Non Autosufficienza) e il conseguente accesso ai servizi accreditati e per la parte del bilancio comunale, se necessario. All'interno di questo percorso i comuni di residenza autorizzano anche eventuali integrazioni al reddito per il pagamento della retta.

I requisiti fondamentali per l'accesso ai servizi cofinanziati dal FRNA per l'utenza anziana è la valutazione di non autosufficienza certificata dall'UVG attraverso l'utilizzo della scheda B.I.N.A. e la condizione di residente nel Distretto Valli Taro e Ceno.

Il FRNA sostiene progetti di vita e di cure per:

- Inserimenti presso Casa Residenza Anziani. Sono presenti sul territorio distrettuale 9 Case Residenze Anziani che hanno un numero variabile di posti letto accreditati convenzionati con FRNA;
- Inserimenti presso Centri Diurni;
- Inserimenti presso Comunità' Alloggio;
- Erogazione Servizio Assistenza Domiciliare;
- Erogazione assegno di cura.

Le progettualità proposta dalle Assistenti Sociali RdC prevedono anche:

- Inserimenti presso appartamenti protetti;
- Segnalazione al Tribunale di Parma relativamente al ricorso per l'attivazione di misure di protezione a favore di persone non autonome. Tale pratica, i cui beneficiari sono prevalentemente persone sole o che si trovano in situazioni particolarmente complesse, sta assumendo una dimensione importante nel lavoro quotidiano dell'assistente sociale e presuppone un rapporto significativo con i giudici tutelari, con gli amministratori di sostegno/curatori/tutori;
- Rapporto con ACER;
- Richiesta contributi economici.

I Progetti a favore di persone adulte con Disabilità sono costruiti dal Responsabile del Caso insieme alla persona e alla sua famiglia e attraverso l'attività dell'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) vengono valutati, approvati e proposti all'Ufficio di Piano e al Comune di



Residenza ai fini dell'autorizzazione al finanziamento delle prestazioni a carico del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e dei bilanci comunali.

Il requisito per l'accesso ai servizi cofinanziati dal FRNA per le persone adulte con disabilità è la certificazione ai sensi dell'art. 3 comma 3 Legge 104/92, con cui viene inquadrato l'handicap grave, così come previsto dal Protocollo Operativo di recepimento delle Delibere di Giunta Regionale 1230/2008 e 1206/2007, approvato dal Comitato di Distretto in data 29 ottobre 2009.

Il requisito per la presa in carico da parte del Servizio Disabili Adulti è, invece, la presenza di una delle seguenti condizioni:

- certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3 comma 1;
- certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3 comma 3;
- percentuale di invalidità superiore al 67%;
- la sussistenza della condizione di disabilità attestata temporaneamente dalla Commissione UVM.

Ma tali requisiti formali rappresentano solo la possibilità di essere seguiti da un servizio mentre il progetto di vita nasce e si costruisce, insieme alle persone, indagando le concrete possibilità e le capacità presenti del singolo perseguendo l'obiettivo di personalizzare nel maggior modo possibile un percorso di autonomia.

Il FRNA sostiene i progetti individuali di vita e cure gestiti in:

- centri socio riabilitativi di Bardi "Bucaneve", di Noceto "Il Giardino", e di Borgo Val di Taro "Arcobaleno", che hanno ospitato diversi utenti del Distretto sia in regime di semiresidenzialità (Centri Socio Riabilitativi Diurni) che di residenzialità (Centri Socio Riabilitativi Residenziali). Nella struttura di Noceto sono attivi anche Laboratori socio-occupazionali per adulti con disabilità attualmente fruiti solo da utenti residenti a Medesano. La remunerazione di tali servizi è regolata da appositi contratti di servizio. Asp ha mantenuto per l'anno 2017 l'onere di rendicontazione alle famiglie e ai comuni soci relativamente alle rette degli utenti inseriti nelle succitate strutture;
- strutture protette e/o centri socio-riabilitativi per progetti di inserimento residenziale finalizzati alla gestione di progetti personalizzati che non trovano risposte adeguate all'interno delle strutture accreditate descritte al punto precedente o a parziale sollievo delle condizioni estemporanee di difficoltà familiari nelle attività di cura o malattia del care giver. Attualmente il Servizio sta gestendo 5 progetti individualizzati.

Il pagamento delle rette giornaliere presso le strutture residenziali e semiresidenziali accreditate sono per la maggior parte finanziate, anche per l'anno 2017, dal FRNA nella misura del 75% della quota giornaliera e per il restante 25% dalle famiglie delle persone con disabilità (i quali corrispondono una quota fissa a seconda che siano progetti residenziali o semiresidenziali) e dai Comuni di residenza. I laboratori socio-occupazionali sono finanziati nella misura del 60% della quota mensile dal FRNA e per il restante 40% dal Comune di residenza e dalla famiglia. I progetti individualizzati sono finanziati con risorse del FRNA, dei comuni e dei servizi specialistici coinvolti nel progetto. Per alcune situazioni, in base a percorsi personalizzati rimane il finanziamento del FRNA ma la restante quota è suddivisa tra Comune di residenza e famiglia in relazione alle possibilità di ognuno.

I progetti finanziati dal FRNA riguardano anche la partecipazione ad attività socio educativo-riabilitative che non rientrano nei servizi accreditati ma che si costruiscono individualmente quali:

- inserimento presso atelier "I fili d'Arianna" gestito da cooperativa LASSE;
- inserimento presso laboratorio "La luna e il sole" gestito da cooperativa Fantasia;
- progetti mirati di tirocinio formativo e di orientamento presso enti e ditte del territorio in collaborazione con i Comuni di residenza, per chi è affetto da disabilità meno penalizzanti. Nel corso del 2016 sono stati attivati tre tirocini a favore di persone con disabilità di cui 1 concluso e 2 attualmente in corso;
- progetto individualizzato "le Case Ritrovate" a favore di persone con disabilità per cui è possibile un percorso domiciliare al di fuori della famiglia. Attualmente è finanziato 1 progetto;
- gruppi appartamento gestiti in collaborazione con Cooperativa Il Giardino. Attualmente sono presenti due progetti;
- progetto "educatore a domicilio" e servizio di educatore territoriale in collaborazione con le cooperative sociali Aurora Domus, Consorzio Fantasia e Consorzio Zenit.

L'erogazione degli Assegni di Cura per persone con disabilità e legati a Progetti individualizzati è stato sospeso anche per l'anno 2019. Resta la possibilità, su indicazione del Comitato di Distretto, di proporre adc in situazioni di emergenza per finanziare progetti personalizzati e limitati nel tempo.

Anche nel corso del 2018 il Servizio Disabilità ha proceduto a rivalutare alcune situazioni rimodulando i progetti individualizzati e definendo nuovi obiettivi sia con la famiglia che con i

soggetti istituzionali coinvolti. Ciò ha comportato un migliore utilizzo delle risorse e dei servizi disponibili.

In particolare, solo per alcune persone, si è potuto mantenere il progetto di tirocinio formativo e orientamento trasformando il precedente progetto di “inserimento socializzante” in applicazione alla nuova normativa di riferimento (L.R. 7/2013 che modifica la precedente L.R. 17/2005). Questo nuovo percorso ha definito le categorie che possono accedere a tale istituto, ha collocato ASP tra i soggetti promotori di tirocini individuando nuove modalità di attuazione degli adempimenti burocratici, attraverso l'utilizzo del portale LAVOROPERTE predisposto dalla Regione Emilia-Romagna, e confermato la necessità di mantenere la figura di tutor didattico attualmente ricoperta con assunzione di una figura assunta tramite agenzia interinale. Tale figura svolge anche attività di:

- accompagnamento dei singoli Comuni attraverso informazioni per procedere correttamente ad espletare gli adempimenti burocratici a loro carico;
- confronto costante con assistente sociale RdC;
- confronto e scambio con SILD;
- confronto con Provincia e Regione;
- mantenimento rapporti con enti di formazione che operano sul territorio

### ***Percorso formativo provinciale – Costruiamo oggi il “Dopo di Noi”***

Le Assistenti Sociali dei Servizi Adulti e Disabilità hanno partecipato ad un percorso formativo provinciale ed organizzato sui quattro Distretti socio-sanitari, proposto dal Consorzio Solidarietà Sociale e finanziato dalla Fondazione Cariparma. La formazione, iniziata nel mese di marzo 2019 e che si sarebbe dovuta concludere nell'estate del 2020, è parte di un progetto più ampio e si collocandosi all'interno delle politiche sociali che hanno il compito di ridisegnare i sistemi di welfare: servizi tradizionali e nuove sperimentazioni si affiancano e si contaminano. Per quanto riguarda l'ambito specifico della disabilità, oggi le riflessioni più approfondite convergono sulla necessità di promuovere e sostenere la maggiore autonomia possibile delle persone con disabilità; un'autonomia intesa, soprattutto, come diritto ad una vita adulta “in proprio” (da soli o in un contesto di domiciliarità protetta di tipo micro comunitario) per quanto ovviamente sostenuta dalle reti familiari, laddove esistono, e soprattutto da politiche di welfare orientate in questo senso.

Il percorso formativo consente di allineare conoscenze, approcci e stili di intervento a livello provinciale a partire dalle opportunità e disposizioni definite dalla Legge 112/2016 e dal

conseguente Programma Regionale contenuto nella DGR 733/2017. Ha, tra gli altri, l'obiettivo di accompagnare gli operatori dell'area disabilità (sociale e sanitario) nell'analisi dei casi attraverso la definizione, il monitoraggio e rivalutazione dei progetti di vita.

Il percorso prevede, inoltre, la definizione di un'azione politica che produca un accordo tra Distretti, Tribunale e Procura della Repubblica a tutela della qualità di esercizio della figura di Amministratore di Sostegno, una formazione per le assistenti famigliari specifica sull'area disabili e un'attività di parent training a sostegno delle famiglie.

### ***Progetto sperimentale “Scuola di Autonomia”.***

E' stato finanziato anche per il 2019 il progetto “Scuola di Autonomia” che ha mantenuto nella sostanza le medesime caratteristiche.

L'obiettivo principale resta quello di poter avere la concreta possibilità di sperimentare sul territorio del nostro Distretto progetti e interventi che:

- entrino con maggiore forza nelle comunità locali per cercare risposte ai nuovi bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie ragionando su progetti personalizzati che promuovano un impatto sociale e intercettino i desideri delle persone coinvolte anticipando, per quanto possibile, il complesso tema del “Dopo di Noi”;
- forniscano una prospettiva e una qualità di vita andando oltre le risposte standard (CSRD, CSRR, laboratori socio-occupazionali), superandole partendo dalle potenzialità individuali e intraprendendo nuovi percorsi di inclusione attraverso esperienze di autonomia e socializzazione al di fuori del contesto famigliare;
- supportino le persone e le loro famiglie sostenendo la loro naturale capacità di fare rete e costruire relazioni;

L'azienda di Servizi alla Persona ASP Cav. Marco Rossi Sidoli è stata individuata come ente gestore del progetto e, in particolare, il Servizio Adulti Disabili ha promosso e coordinato un processo di messa in rete delle risorse presenti sul territorio, cooperazione sociale e associazionismo. In collaborazione con l'Unione dei Comuni si è quindi proceduto a coinvolgere:

- cooperativa Auroradomus, naturale soggetto partner in quanto la sperimentazione avviene all'interno dell'appartamento adiacente alla Centro Socio Riabilitativo Arcobaleno e che impiega il personale educativo per la realizzazione del progetto;

- Consorzio Solidarietà Sociale per l'esperienza maturata in questo tipo di progettualità e in grado di fornire consulenza professionale, supervisione e formazione sia alla committenza sia al personale educativo impiegato.

Insieme abbiamo dato vita ad un gruppo tecnico integrato con la finalità di programmare il percorso nel suo insieme e accompagnare un inevitabile cambiamento culturale. La condivisione di obiettivi e ciò ha permesso di strutturare con i genitori e le associazioni dei genitori delle persone con disabilità spazi di confronto e ascolto dei bisogni, nonché di implementare percorsi condivisi di formazione e sostegno rispetto al delicato tema della vita indipendente delle persone con disabilità.

Nel concreto Scuola di Autonomia ha permesso di condividere la costruzione di percorsi di domiciliarità comunitaria, che ha come obiettivi:

- la permanenza a domicilio, dove possibile anche al di fuori del contesto familiare;
- il miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità sostenendola in un percorso di autonomia nella vita quotidiana proponendo attività finalizzate a tale obiettivo;
- la valorizzazione delle capacità individuali e l'apprendimento di nuove abilità mantenendo aspetti ricreativi e di socializzazione e stimolando nuovi percorsi di inclusione.

Il progetto offre a piccoli gruppi di 3 o 4 ragazzi/e con disabilità selezionate per compatibilità relazionale la possibilità di trascorrere fine settimana (venerdì e sabato) in un contesto abitativo ad hoc prevedendo un'organizzazione condivisa di tali giornate che tenga conto delle diverse esigenze e desideri contando su un affiancamento permanente di figure educative opportunamente formate che presiedono, sostengono e guidano la loro esperienza.

Per ogni partecipante il progetto sono stati individuati alcuni obiettivi concreti su cui lavorare in un'ottica di autonomia che saranno valutati al termine del percorso.

L'avvio dei fine settimana risulta preliminare all'esperienza di una vera domiciliarità, che diventa in questo senso l'obiettivo finale di tale esperienza, da realizzare nelle prossime annualità.

**L' esperienza** è caratterizzate dai seguenti elementi:

**rapporto con la famiglia:** è protagonista della scelta di questo particolare progetto di vita; si tratta di una scelta che non ha nulla di immediato: si costruisce con lentezza, con i tempi ed esiti non prevedibili;

**sostenibilità “distribuita”:** ogni componente, necessario nella costruzione di un percorso di domiciliarità (famiglia, beneficiario, cooperativa, ente pubblico...), contribuisce anche economicamente alla costruzione della sostenibilità stessa. E’ presente una forte personalizzazione anche di questo aspetto che, secondo un equo principio di corresponsabilità, chiama tutte le componenti a costruire insieme la fattibilità stessa del progetto;

**non è un servizio:** parliamo di un modello, ma si ritiene non possa reggere a nessuna standardizzazione; ha elementi comuni ad altre esperienze simili, ma rimangono numerose le variabili che di volta in volta devono adattarsi alle singole situazioni (es: lavoro educativo richiesto, presenza o meno dell’amministratore di sostegno, modalità di presenza nella quotidianità o nei fine settimana della famiglia, tipologie di disabilità,...)

**unificazione delle varie componenti:** una reale presa in carico complessiva della persona con disabilità (e della sua famiglia) non può prescindere da una forte connessione tra le componenti di intervento educativo, sostegno assistenziale e regia delle stesse; questo legame è a tutela del buon esito di qualsiasi percorso ed elemento imprescindibile per creare “fiducia nelle\ delle relazioni”.

**unica possibilità:** intraprendere un percorso di domiciliarità comunitaria o sperimentarsi in scuola di autonomia rappresenta un’alternativa o un’integrazione progettuale tra le tante (es. centro socio residenziale, gruppo appartamento, diurno...), progettualità non sostitutiva dei servizi ma un’idea di costruzione di casa da realizzare insieme alla famiglia\beneficiario, a partire dalle esigenze\soggettività delle persone disabili e del contesto relazionale in cui vivono.

Tutto il progetto è stato attraversato da una modalità di intervento caratterizzata da un continuo scambio con il territorio che ha risposto positivamente alle sollecitazioni d’inclusione mettendo a disposizione le proprie risorse.

### **Le aspettative di ragazzi e genitori**

Le esperienze realizzate hanno generato sia nei ragazzi coinvolti che nelle loro famiglie la possibilità di pensare ad un personale progetto di vita partendo dalle loro effettive potenzialità e dall’espressione dei loro bisogni e desideri, messe in evidenza da questo specifico percorso.

Seguendo quest'ottica è fondamentale accogliere la riflessione e presa di coscienza per affrontare le opportune valutazioni e permettere di dare seguito ad un coerente consolidamento delle azioni sperimentate fino ad ora. La naturale prospettiva di tale consolidamento dovrà essere il mantenimento di una sperimentazione legata alla realizzazione di scelte di vita nella maggiore autonomia possibile e nella maggior qualità di vita possibile.

Nel corso del 2019 si è via via ridotta l'attività di supervisione del CSS ed è stata organizzata a cura dell'Assistente Sociale ASP insieme all'educatore nostro riferimento per le attività di tirocinio. Ciò ha presupposto un incontro mensile con gli educatori coinvolti nel progetto e accompagnamento sull'utilizzo di strumenti di valutazione in grado di rilevare gli esiti dell'attività fatta e meglio definire nuovi obiettivi da perseguire.

***Progetto di attivazione di inserimenti al lavoro a favore di tossicodipendenti e alcolodipendenti in carico al SER.T. e il Progetto di sostegno al reinserimento abitativo a favore di adulti portatori di svantaggio sociale o con pregressi disturbi di dipendenze patologiche***, quale progetti attuativo ai Piani di Zona e finanziato dal Fondo Sociale Regionale.

All'interno dei progetti Piani di Zona, ASP ha gestito anche per il 2018 l'attivazione di tirocini a favore di tossicodipendenti e alcolodipendenti. Anche questa tipologia di tirocini è regolata dalla Legge Regionale 7/2013 e successive modifiche ed integrazioni, individuando lo stesso percorso descritto precedentemente per l'utenza disabile adulta. Per tale motivo ASP ha scelto di mantenere la distribuzione della presa in carico dell'utenza ser.t. alle RdC in relazione al Comune di residenza ed inserire l'educatore professionale nel ruolo di tutor didattico e di referente per i progetti di tirocinio. Il monitoraggio delle singole situazioni avviene attraverso una presa in carico condivisa con il Servizio per le Tossicodipendenze e la successiva discussione nell'équipe programmata mensilmente.

La nuova normativa, inoltre, prevede una maggiore spesa individuale relativamente all'entità dell'indennità di partecipazione con conseguente aumento dell'impegno economico annuale.

Nel corso del 2018 è stata proposta l'attivazione di 5 tirocini di durata diversa in relazione al progetto individuale e 2 concessione di contributi economici legati alla possibilità di sostenere il tirocinio per un totale di € 11.502,50 così suddivisi:



- € 6.567,84 tirocini formativi e di orientamento;
- € 2.370 contributi economici a sostegno del tirocinio e della condizione abitativa.

## **PROGETTI REDDITO DI INCLUSIONE (REI), REDDITO DI SOLIDARIETA' (RES), Legge 14/15 E REDDITO DI CITTADINANZA**

I progetti legati al Reddito di Inclusione e al Reddito di Solidarietà sono stati erogati fino all'esaurimento della misura o sostituiti dalla misura attualmente in essere del Reddito di Cittadinanza. L'erogazione del contributo economico alle famiglie in condizioni disagiate viene erogato come le precedenti misure (REI e RES) attraverso l'attribuzione di una carta di pagamento elettronica, utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità. Il contributo è subordinato all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa predisposto dai servizi sociali, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati e gli enti no profit presenti sui territori. Il progetto personalizzato, denominato Patto per l'Inclusione Sociale, viene costruito attraverso l'utilizzo della piattaforma GEPI dalle Assistenti Sociali RdC alle quali viene assegnato da un coordinatore d'ambito. Coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare e prevede specifici impegni per adulti e bambini sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute anche se sono previsti esoneri da alcune attività in relazione alla condizione socio-sanitaria.

A differenza dei progetti precedenti, il soggetto beneficiario deve dare disponibilità a partecipare ai Progetti di Utilità alla Collettività, che devono essere svolti presso i Comuni di Residenza.

## **Analisi costi e risultati analitici per centri di responsabilità così come risulta dalla tenuta della contabilità analitica**

La contabilità analitica di questa Azienda si articola in vari centri di responsabilità:

- La CRA di Compiano chiude il bilancio di esercizio 2019 con un utile di € 204.340,00, utile sostanzialmente originato dall'accettazione dell'eredità della sig.ra Cavaciuti.



L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 2.617.382,00 finanziate per € 1.480.707,00 da rette ed € 888.465,00 da oneri a rilievo sanitario (compreso il rimborso della quota Irap).

Si evidenzia rispetto al precedente esercizio, un leggero aumento dei ricavi.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno sono andati in pensione alcuni operatori socio sanitari. Si rileva inoltre un lieve aumento del costo del personale assunto tramite agenzia interinale

Si ricorda inoltre l'aumento del costo del personale è dovuto al rinnovo del CCNL funzioni locali avvenuto nel mese di maggio 2018.

Sono leggermente aumentati rispetto all'esercizio precedente, gli acquisti di beni e gli acquisti di servizi.

Per il resto non si segnalano sostanziali scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

- Centro Diurno Medesano: il 2019 è l'undicesimo esercizio del Centro diurno di Medesano in carico ad ASP che si chiude con un disavanzo di € 24.135,00, con un numero di 18 ospiti media annui.

Le ragioni di tale risultato di gestione è data da una assenza piuttosto rilevante di qualche dipendente causata da malattie protratte nel tempo e dal rinnovo del CCNL funzioni locali avvenuto nel mese di maggio 2018.

Il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP che impiega nella struttura semiresidenziale personale proprio.

L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 357.256,00,00, finanziate per € 168.981,00 da rette e € 156.786,00 da oneri a rilievo sanitario (comprensivi della quota di rimborso Irap). Si assesta a € 31.330,00 il contributo comunale.

In 'servizi esternalizzati' sono specificati i costi per la ristorazione, la gestione dei rifiuti, la disinfezione dei locali e altre spese diverse correlate.

Alla voce 'lavoro interinale e altre forme di collaborazione' si evidenzia la quota per la convenzione con i volontari dell' AUSER e delle sostituzioni di personale.

Anche nel corso del 2019 la struttura ha mantenuto la progettualità del "gruppo di auto mutuo aiuto" rispetto al sostegno dell'utenza affetta da demenza e alle loro famiglie.

- Servizio SAD di Bassa Valle

L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 454.680,00,00 finanziate per € 80.875,00 da rette ed € 234.112,00 da oneri a rilievo sanitario (compreso il rimborso della quota Irap). Si assesta a € 133.580,00 il contributo comunale. La gestione unitaria del servizio che si è sviluppata nel corso del 2019 ha portato ad un disavanzo di gestione di € 37.376,00.

Si consideri che, nonostante una riorganizzazione del servizio con un impiego di minor personale, la voce del costo del personale non è diminuita in modo proporzionale a causa dell'aumento del corso del personale è dovuto al rinnovo del CCNL funzioni locali avvenuto nel mese di maggio 2018.

- Servizio SAD di Alta Valle:

La gestione unitaria del servizio che si è confermata nel corso del 2019 integra i SAD dei Comuni di Albareto, Compiano e Tornolo, ed ha portato ad un avanzo di € 324,00.

L'attività che si assesta a € 78.393,00.

Il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP.

Ricordiamo che il servizio è stato definitivamente accreditato il 30.12.2014 e viene gestito da parte di ASP che impiega personale proprio.

- Servizio SAD Valceno:

La gestione unitaria del servizio che si è generata nel corso del 2016 integra i SAD dei Comuni di Varano de' Melegari, Pellegrino Parmense, Bore, Varsi e Bardi ed ha portato ad un avanzo di € 6.249,00 .

L'attività si assesta a € 112.563,00.

Il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP.

### Servizio per la non autosufficienza

Nel corso del 2019 la gestione del servizio ha portato ad un pareggio dell'attività che si assesta ad € 812.145,00.

Nel 2019 il servizio è stato a carico dei comuni e delle rette degli utenti che sono ospitati nei centri diurni e residenziali per disabili.

Si segnalano all'interno di tale centro di costo il servizio home care premium e il progetto di scuola di autonomia.

Il centro di costo chiude con un avanzo di € 973,00.

- Servizio Sociale di Tutela Minori, infanzia ed adolescenza

Chiude il bilancio consuntivo con sostanziale pareggio, presentando un avanzo di € 515,00.

Le entrate sono risorse comunali ed ammontano ad € 935.439,00.

In questo servizio sono ricompresi anche i costi per le utenze dei cinque appartamenti per madri sole con figli, messe a disposizione del distretto dalla ASP Rodolfo Tanzi.

Si desidera specificare in particolar modo che il costo del servizio è articolato in due voci di costo di produzione:

1. la voce 'servizi esternalizzati' che vede contabilizzati i costi delle rette o case famiglia in strutture residenziali per minori e i costi per gli educatori a domicilio;
2. la voce 'sussidi e contributi', specifica l'entità delle risorse erogate dalle varie commissioni contributi distrettuali e sono parte integrante del sostegno all'autonomia dei nuclei dei minori presi in carico dal servizio.

- Servizio di Assistenza Parascolastica: il servizio mette a disposizione educatori in affiancamento alle ore scolastiche, ed è gestito a consumo, solo per i comuni che lo richiedono.

Nel corso del 2019 ASP lo ha erogato a 9 Comuni afferenti al distretto Valli Taro e Ceno, Albareto, Bardi, Bedonia, Borgotaro, Fornovo, Medesano, Pellegrino, Solignano, Varano per un totale di € 429.824,00, in aumento rispetto al dato dello scorso esercizio.

Anche tale servizio, essendo rendicontato a consumo, chiude in sostanziale pareggio (utile di € 367,00).

- Sert

Nel corso del 2019 il progetto ha visto l'attivazione di tirocini e concessione di contributi economici legati alla possibilità di sostenere il tirocinio per un totale di € 20.976,00.

Il centro di costo viene consuntivato in pareggio (utile di € 446,00).

- Piani di zona

Il centro di costo fotografa l'attività progettuale delegata ad ASP dall'Unione dei Comuni. I progetti in attuazione al piano di zona trasferiti in corso d'anno ammontano ad € 393.386,00.

Il centro di costo chiude in sostanziale pareggio.

- Centro prelievi di Felegara

Il centro di costo chiude in pareggio ed ha un valore della produzione di € 12.000,00.

Casa famiglia per anziani di Compiano

Il centro di costo chiude con un utile di € 8.468,00.

- Asilo nido Fornovo

Con delibera dell'assemblea n. 4 del 30 giugno 2017 i soci hanno approvato il conferimento ad ASP da parte del Comune di Fornovo della gestione dei servizi dell'infanzia (asilo nido "Trenino blu" e Centro per bambini e genitori Giocandolo).

Il Comune di Fornovo, infatti, ha chiesto ad ASP di predisporre un progetto per la gestione dei servizi dell'infanzia (asilo nido) che risponda, in termini di flessibilità, articolazione ed ampliamento di offerta del servizio ed alle nuove esigenze delle famiglie e dei bambini

Il conferimento del servizio ha comportato la creazione di un nuovo centro di costo nel bilancio aziendale.

Le differenze tra costi e ricavi di tale centro di costo verranno imputate, per i propri residenti, al Comune di Fornovo

Con Delibera di giunta comunale di Fornovo di Taro n. 71 del 07 giugno 2017 e successivamente con la relativa sottoscrizione del contratto di servizio è stata prevista la durata del contratto di servizio di quattro anni e la possibilità di recesso, considerato il periodo sperimentale, di ambo le parti in occasione del termine del primo anno scolastico (31 agosto 2018) e del termine del secondo anno scolastico (31 agosto 2019).

Il centro di costo chiude in pareggio.

Si segnala che il costo del personale dipendente è stato interamente sostenuto dal Comune di Fornovo di Taro.

## **Analisi degli investimenti effettuati, anche con riferimento a quelli previsti**

Nel corso del 2019 l'Azienda ha provveduto ad eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e relativi impianti di proprietà o in gestione.

Si è provveduto anche all'acquisto di software e all'aggiornamento degli applicativi in uso ai diversi servizi di ASP, oltre ai normali interventi di riparazione più o meno importanti dei beni mobili aziendali. In particolare si segnala che Lepida SpA, di cui ASP è divenuta socia con l'acquisto di una quota societaria, ha collegato gli uffici della sede di Compiano alla rete in fibra ottica.

Sono stati inoltre acquistati i seguenti beni mobili ed eseguiti i seguenti lavori:

- Lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto elevatore del centro diurno di Medesano per € 2.585,20;
- Fornitura e posa in opera box doccia per casa famiglia per anziani di Compiano per € 3.878,83;
- Acquisto telini in tnt per CRA Compiano per € 8.064,00;
- Acquisto dispositivi di sistema di chiamata per la casa famiglia per anziani di Compiano per € 6.984,54;
- Acquisto carrello per terapia con contenitori parafarmici per ambulatorio CRA di Compiano per € 1.082,70;
- Acquisto sollevatore passivo completo di imbragatura per CRA di Compiano per € 5.009,52;
- Acquisto frigorifero per farmaci per ambulatorio CRA di Compiano per € 1.071,60;
- Acquisto omogenizzatore e taglia verdure per cucina CRA di Compiano per € 3.672,00;
- Affidamento lavori di manutenzione straordinaria fontana presso la CRA di Compiano per € 5.170,00;
- Acquisto notebook per servizi aziendali per € 3.780,00;
- Manutenzione straordinaria lavatrice industriale presso la CRA di Compiano per € 5.820,00;
- Acquisto massa vestiaria per personale Asp per € 8.666,89;
- Sistema a binario per sollevatore e movimentazione ospiti CRA di Compiano per € 4.866,24.

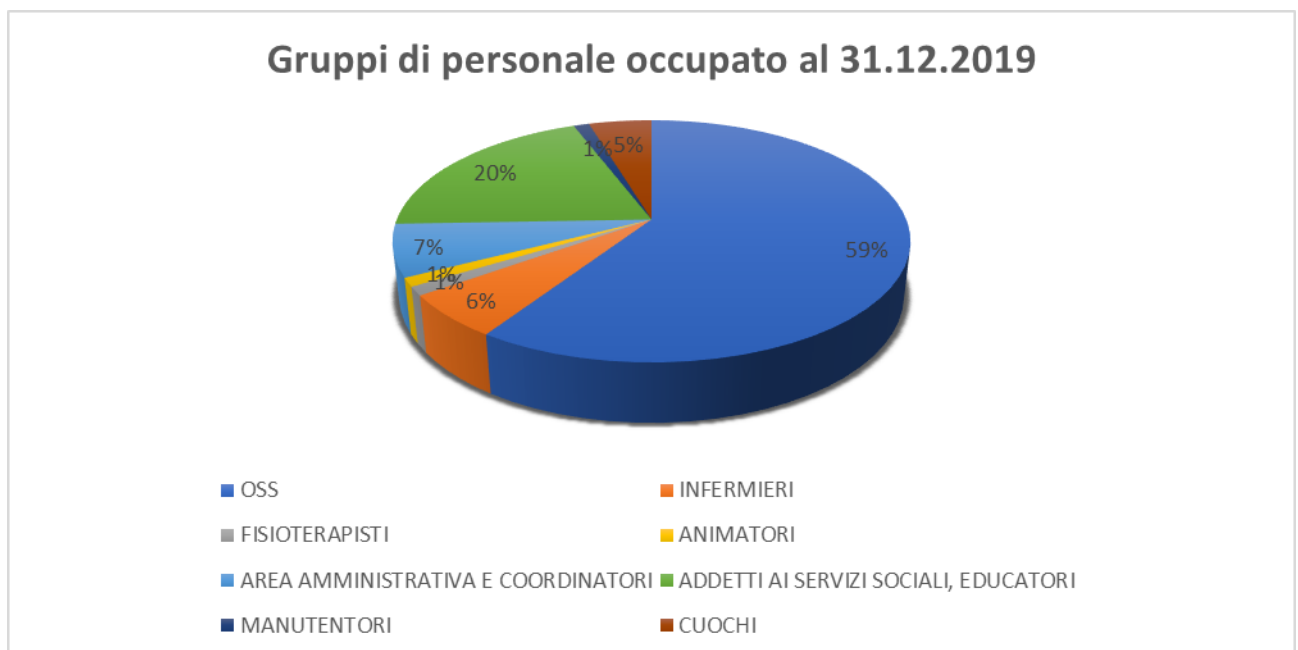
La situazione patrimoniale dell'ente, è analizzata compiutamente nella nota integrativa che è parte fondamentale del bilancio stesso, e a cui si rimanda per il dettaglio dei valori.

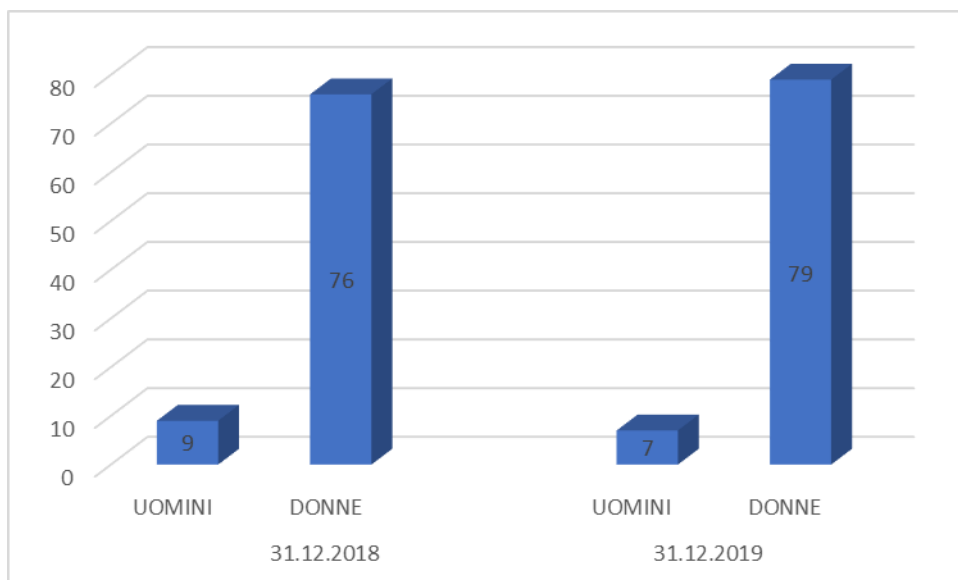
## **Dati analitici relativi al personale dipendente, con le variazioni intervenute nell'anno**

Al 31 dicembre 2019, la dotazione organica di ASP è composta da n. 86 dipendenti, di cui 81 unità a tempo indeterminato, 5 unità, compreso il Direttore, a tempo determinato, con la seguente articolazione in base al ruolo ricoperto:

- Dirigenti: 1 Direttore generale incaricato;
- Amministrativi: 4 dipendenti a tempo pieno ed indeterminato;
- Coordinatori di Struttura/Servizio: 1 dipendente a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano;
- Responsabili delle Attività Assistenziali (RAA): 2 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano, di cui 1 a tempo pieno ed una a tempo parziale (28 ore settimanali); 1 dipendente a tempo indeterminato presso il Servizio per la non autosufficienza;
- Operatori Socio Sanitari (OSS):
  - 28 dipendenti a tempo indeterminato e 2 dipendenti a tempo determinato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano;
  - 5 dipendenti a tempo indeterminato presso il Centro diurno di Medesano (di cui 1 a tempo parziale 30 ore ed una a tempo parziale 18 ore);
  - 15 dipendenti a tempo indeterminato presso i Servizi di Assistenza domiciliare (di cui 2 a tempo parziale 30 ore);
- Animatori: 1 dipendente a tempo indeterminato presso la CRA di Compiano;
- Fisioterapisti: 1 dipendente a tempo indeterminato;
- Manutentori: 1 dipendente a tempo indeterminato
- Cuoco e personale di cucina: 4 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano;

- 1 Psicologo - Responsabile servizio minori a tempo parziale 18 ore;
- Assistenti sociali: 8 dipendenti a tempo indeterminato ed 1 a tempo determinato, di cui:
  - 4 a tempo indeterminato Servizio Assistenza Anziani, Servizio Disabili Adulti e Servizio adulti fragili;
  - 3 a tempo indeterminato Servizio Minori;
  - 1 A.S. referente dei Piani di zona a tempo parziale 24 ore;
- Infermieri professionali: 5 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano.
- 2 educatrici a tempo indeterminato, 4 educatrici a tempo determinato e 2 operatrici a tempo determinato, presso l'Asilo nido di Fornovo di Taro.





## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si conferma per ASP il ruolo di gestore unico per gli interventi e le politiche socio assistenziali dei comuni associati, valorizzando le proprie competenze specialistiche come promotore sociale.

Ruolo di sub-committente ASP lo ricopre ogni qual volta per nome e per conto dei comuni singoli o associati, promuove la progettazione, regola, coordina, controlla e verifica affidamenti e convenzioni di servizi ad attori terzi, di solito del privato sociale.

All'interno della rete degli attori del welfare distrettuale, si mette a fuoco la possibilità che ASP possa continuare ad essere sia strumento a disposizione di progetti di ambito, come nell'esempio dei progetti attuativi al Piano di Zona, quali il progetto affido, il progetto dei tirocini formativi Sert, così come di attività nate in seno alle esigenze di una singola amministrazione regolati da specifici contratti di servizio.

In ordine alle progettualità si elencano di seguito gli indirizzi strategici su cui l'Azienda si dovrà misurare nel prossimo triennio:



- Progetti per le strutture residenziali, comunali e private
- Progettualità per la gestione di centri residenziali e semiresidenziali rivolti all'utenza disabile
- Progettualità per un sad «leggero»
- Internalizzazione servizio di parascolastica e di educatori a domicilio
- Nuove prassi di accoglienza per minori: graduale abbandono delle comunità per gestione dei casi con educatori a domicilio
- Disabilità: nuova residenzialità per affrontare il 'dopo di noi' – nuova legge nazionale
- Nuova progettualità per la gestione del centro per le famiglie
- Tema dei servizi educativi all'infanzia
- Gestione dei progetti inseriti nei piani di zona ed in particolare dei CAG
- Progettualità in merito alla gestione dei profughi
- Tema dell'integrazione con politiche abitative e politiche del lavoro
- Tema dell'integrazione socio-sanitari

Si ricorda in questa sede la pandemia da Covid 19 che dal mese di febbraio 2020 ha colpito anche il nostro distretto socio sanitario.

La pandemia ha interessato tutti i servizi aziendali provocando una diminuzione dei servizi resi con un conseguente danno economico che interesserà l'esercizio 2020.

## **Conclusioni**

l'Azienda chiude il bilancio in utile per € 161.157,00, utile sostanzialmente originato dall'accettazione dell'eredità della sig.ra Cavaciuti.

La gestione ordinaria conferma un sostanziale pareggio di gestione (utile al netto di € 4.095,00).

Si ritiene di proporre all'Assemblea dei Soci, considerata l'emergenza sanitaria generata dal Covid 19, di destinare il sopra richiamato utile alla gestione economica ordinaria del bilancio dell'anno 2020.

Considerato il risultato di gestione anche di questo esercizio, si ritiene che la gestione pubblica dei servizi alla persona sia ampiamente sostenibile.

FIRMATO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE